

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale XXI aprile 19  
via tuscolana 160  
eur-piazza caduti  
della montagna 30  
**rosati** LANCIA

Ieri ● minima 15°  
● massima 27°  
Oggi il sole sorge alle 5,46  
e tramonta alle 20,27

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**Y10**  
1990: UN ANNO  
INSIEME CON.....  
**rosati**  
LANCIA



**Minacce  
a consigliere  
comunista  
in Campidoglio**

Una minaccia secca: «E si ricordi che le faremo chiudere gli occhi». L'hanno pronunciata ieri nei confronti di Daniela Valentini, consigliere comunista, due ambulantisti del noto clan dei Tredicine. In Campidoglio, durante il consiglio comunale, i due si sono avvicinati alla Valentini mentre era alla bouvette, e non hanno avuto timore neanche di alcuni testimoni nell'indirizzare il loro pauroso avvertimento. Il sindaco Carraro ha disposto un immediato rapporto dei vigili urbani, e si è dichiarato disposto a firmare una denuncia sull'episodio qualora sia provata l'autenticità dell'accaduto. Il gruppo comunista, che ha espresso tutta la solidarietà, ha sottolineato la gravità delle parole e delle minacce venute da un settore, il commercio ambulante, negli ultimi anni al centro di pesanti infiltrazioni della delinquenza e delle tangenti della camorra.

**Processo  
per peculato  
all'ex giunta  
regionale**

È stato rinviato al 16 giugno il processo contro l'ex presidente della giunta regionale Panizzi e dodici assessori, accusati di peculato per distrazione dei fondi destinati ai malati di mente. Secondo l'accusa i responsabili del governo laziale avrebbero proseguito a dirotta diverse decine di miliardi nelle casse di alcune case di cura specializzate anziché organizzarle, in base alla legge, strutture alternative ai manicomi, come ad esempio le comunità terapeutiche e le case alloggio. Ieri, nell'udienza rinviata per motivi procedurali, si è costituita parte civile «Contro il nido del cunicolo», un'associazione dei familiari dei malati e di operatori del settore.

**Vigili  
in sciopero  
durante  
i Mondiali**

Dall'agitazione agli scioperi. I vigili urbani, che aderiscono al sindacato Sulpium-Uspis, e che da alcuni giorni non usano più i mezzi di servizio, durante i Mondiali passeranno all'astensione dal lavoro. La protesta si svolgerà in giorni cruciali, dall'inizio alla conclusione delle partite. Per il 9, il 14, il 19, 25, 30 giugno e per l'8 luglio i vigili urbani non lavoreranno per sette ore, dalle 14 alle 21.

**Locali occupati  
dagli anziani  
negli 11 ponti  
di Laurentino**

Per avere il loro centro, un luogo dove vedersi e superare la solitudine del quartiere, gli anziani di Laurentino hanno cominciato ad occupare i locali destinati a servizi pubblici e sociali. La protesta, concretizzata in un presidio, denuncia lo stato di abbandono e trascuratezza della zona. Quei locali prima occupati da fagmiglie e ora lasciati all'incuria possono essere risanati: per questo obiettivo gli anziani chiedono un lesto intervento degli amministratori.

**Fuggi  
il sindaco  
chiede le terme  
all'Ente**

Chiederà stamane, allo scadere della concessione fatta all'Ente per lo sfruttamento delle acque, che stabilimento e terme vengano restituite al Comune. Il primo cittadino di Fuggi, Antonio Casatelli, non ha intenzione di lasciare a Ciarrapico impianti e imbottimento della famosa acqua minerale. Cosicché ha già dato incarico ad una società di consulenza di preparare una gara d'appalto per affidare la gestione delle terme ad una azienda a capitale misto e con maggioranza pubblica. La sorte dell'Ente comunque non è scontata: Ciarrapico detiene da una decina d'anni la gestione ed ha diritto ad avere un'indennità di avviamento di circa 70 miliardi dal Comune. E la discussione dei numerosi ricorsi dei legali nominati dal consiglio comunale avverrà solo a giugno. Allora si saprà in quale misura è stato possibile vincere sulle richieste presentate dall'imprenditore romano.

**Da Bracciano  
hashish  
per tutta  
la provincia**

Otto persone sono state arrestate dai carabinieri di Bracciano durante un'inchiesta su un'organizzazione che riforniva stupefacenti in tutta la provincia. La banda secondo le indagini, aveva nella cittadina del lago la sua base, diretta da Fabrizio Donzelli, guardia giurata della vigilanza «Città di Roma», nella cui automobile sono stati trovati 80 chili di hashish. Gli altri arrestati sono Walter Carapacchi, Grazia Rodi, Carlo Fedeli, Ros Di Giorgio, Domenico Bono, Fabrizio Rocchi e Laura Roberto.

GRAZIA LEONARDI



**Accordo firmato  
ma i bus  
scioperano ancora**

A PAGINA 20

Tour in pullman con l'assessore a fare da cicerone  
Ultimati i parcheggi e la galleria Fleming  
Ritardi per il tram del Flaminio e la tangenziale Est  
Mancano ancora i semafori e la segnaletica

## Mondiali (ri)pronti Cantieri agli sgoccioli

Da piazzale Flaminio a viale Angelico. Il mondial-tour, zona nord, fa pubblicità al Comune. Tutto pronto, o quasi. Mancano i semafori, la segnaletica, il prato «a rotoli». Inezie, dicono gli amministratori. Ritardi per la tranvia veloce e per le piazzole di sosta sulla tangenziale est. Domenica 27 parte il treno che dall'Air-terminal di via Ostiense, arriva all'aeroporto di Fiumicino. Dai responsabili un coro: finiremo per il 31 maggio.

FERNANDA ALVARO

«Voglio proprio vedere se ancora qualcuno scrive che l'opera è ultimata, ma manca la magnolia». Gianfranco Redavid, assessore ai Lavori pubblici, assolve benissimo al compito di gran cicerone. Per la scelta stampa che continua a scrivere che i lavori mondiali non sono ancora arrivati al traguardo, ha organizzato un tour tra le opere della zona nord della città. Tutti in pullman per constatare che i lavori sono terminati, che le strade sono transitabili, che la galleria può essere attraversata. Come potevasi dimostrare (del resto chi poteva immaginare un tour organizzato dal Comune che dimostrasse l'incapacità del Comune?), dunque, è quasi tutto fatto per il grande evento. Le opere sono «pronte».

Il giro comincia al parcheggio dello stadio Flaminio dopo una sbirciatina alla tranvia veloce che collegherà, non da oggi come si era favoleggiato, piazza Mancini a piazzale Flaminio. L'impresa tanto critica-

ta dal comune di Massa e realizzata da uno scultore giapponese. Presto sarà pronto anche una sorta di anfiteatro da utilizzare, eventualmente, per spettacoli estivi. I parcheggi, con annessa area di capolinea per mezzi Atac, dispone di 400 posti-auto ed è costato 4 miliardi e 200 milioni.

A Saxa Rubra, accanto al megacentro di trasmissione Rai dove sono ultimati cinque lotti su nove, è praticamente finito il parcheggio per 870 macchine e il nido di scambio per i mezzi Atac e Acotral provenienti dalla provincia. I pendolari avranno a disposizione il trenino della Roma nord che li porterà fino a piazzale Flaminio. La pavimentazione dell'area di sosta è stata realizzata in pavé erboso in modo da rendere meno duro l'impatto ambientale dei 5 mila metri quadrati di parcheggio. I lavori di Saxa Rubra comprendono anche una serie di cavalcavia: il tutto è costato 22 miliardi.

Finalmente le Gallerie Fleming: quella tutta nuova e quella vecchia di 69 anni e restaurata per metterla «a norma» con le nuove leggi. L'impresa, costata 27 miliardi, comprende i lavori su viale Tor di Quinto, la ristrutturazione di viale Tor di Quinto e il cavalcavia che sovrasta Corso Francia. Gli abitanti della zona saranno protetti dal rumore grazie ai pannelli sistemati sulla via Olimpica e all'asfalto fonoassorbente che copre la strada. Un segnale elettronico posto a

pochi metri dalla galleria segnala eventuali problemi di traffico. Il traforo sarà aperto al pubblico, al più tardi, sabato prossimo.

La gita si conclude passando per piazza Marcellino Giardini e per viale Angelico. Il parcheggio e la semiorizzazione della prima zona sono costati 5 miliardi e 400 milioni. La ristrutturazione di viale Angelico, pista ciclabile compre-



## Cacciati la Caritas e i barboni Di Liegro: «Razzismo autorizzato»

Arriva l'air-terminal per i Mondiali, via i barboni. Lunedì sera tre giovani della Caritas hanno denunciato di essere stati fermati dalla polizia della stazione Ostiense mentre assistevano dei barboni, identificati e invitati ad andar via. Anzi, a portar via i barboni. Monsignor Di Liegro parla di «razzismo autorizzato» e di «inaudito episodio di intolleranza». La Cei di «ostemazione e preoccupazione».

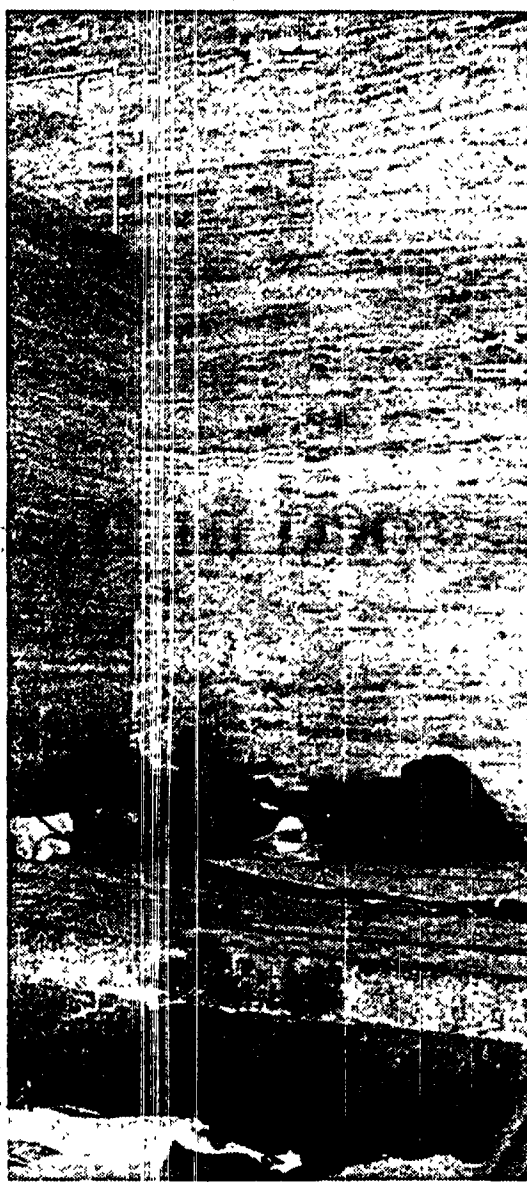
La miseria non si coniuga con i Mondiali. E i barboni abbandonati in una stazione risultano insopportabili alla greve megalomania che accompagna l'evento sportivo. Così lunedì sera tre giovani volontari della Caritas, che assistono alcuni barboni alla stazione Ostiense, sono stati allontanati da alcuni agenti. Secondo quanto hanno denunciato i

giovani, sono stati condotti nei locali del commissariato, identificati e invitati a non tornare più. Come delinquenti. Ed è stato loro chiesto di convincere i barboni a lasciare la stazione entro due giorni, «perché in caso contrario avrebbero pensato loro ad allontanarli». Un atto grave e preoccupante. E con parole durissime lo condanna monsignor Luigi Di Lie-

gro, presidente della Caritas diocesana, in una nota sul nuovo numero di *Prospettive nel mondo*, dove parla di «razzismo autorizzato». «L'inaudito episodio di intolleranza nei confronti degli emarginati della stazione Ostiense non è il primo e non sarà l'ultimo», scrive il sacerdote. «Queste manifestazioni di razzismo autorizzato, dietro la facciata dell'ordine urbano, richiamano alla memoria tradizioni di bieca propaganda politica».

Gli agenti responsabili dell'accaduto sfumano la vicenda, negano l'intimidazione, affermano che hanno solo invitato i tre giovani a trovare una diversa sistemazione ai barboni rifugiati nella stazione entro il 25 maggio, quando entrerà

in funzione il nuovo air terminal per i Mondiali. «È sintomatico», commenta monsignor Di Liegro, «che un episodio del genere sia avvenuto alla vigilia dei campionati mondiali di calcio: della pioggia di miliardi che ha investito Roma, nemmeno una goccia è stata stanziata per compiere un piccolo gesto di buona volontà». Sull'«incredibile episodio arriva la condanna anche di «Migrantes», la fondazione della Conferenza episcopale italiana, che parla di «ostemazione e preoccupazione» e condanna «una politica che intende approfittare dei Mondiali per cacciare nella clandestinità sociale chi è accusato di deturpare l'immagine dell'Italia». L'organizzazione ricorda che «non di solo calcio vive l'Italia e che la scala dei valori mette le persone al primo posto per garantire loro dignità e rispetto sommo». Aggiunge monsignor Di Liegro: «L'efficienza di uno Stato democratico si manifesta non attraverso l'intervento irragionevole verso coloro che non hanno alternative al vagabondaggio, ma nel provvedere alla costruzione di strutture di accoglienza, di cui la nostra città è quasi totalmente priva». Qualche giorno fa il sindaco Carraro ha chiesto scusa per le offese arretrate dallo zelo burocratico di un vigile urbano. A Ostiense è successo qualcosa che sembra ancora più grave. Sarà capace, il capo della polizia, di scusarsi dello zelo «mondiale» di qualche suo agente?



Stretta finale per i cantieri. Intanto la Caritas è stata cacciata da Ostiense mentre distribuiva un po' di cibo ai poveri, e avvertita: «Il terminal per l'aeroporto è quasi pronto, portatevi via i barboni».

Discussione aperta (anche alla stampa) nella riunione del Comitato federale del Pci  
Leoni rilancia le ragioni della svolta, il «No» attacca la costituente

## «Finiamola con il congresso permanente»

Bilancio elettorale al comitato federale del Pci. Carlo Leoni, il segretario, è stato netto, parlando di «verità amara» e proponendo impegni concreti di lavoro a tutto il partito. «Torniamo - ha detto - a un'opposizione visibile». Il fronte del No è tornato a contestare la svolta di Bologna. Per Walter Tocci è «acqua fresca». Per la prima volta ammessa la stampa ai lavori. Il dibattito continua oggi.

STEFANO DI MICHELE

«Giudico lo stato del partito talmente pesante da richiedere che i gruppi dirigenti si assumano fino in fondo le loro responsabilità». E ciò significa «non tacere una verità amara e indicare una via di uscita dalle difficoltà e un percorso di lavoro immediato». Così Carlo Leoni, segretario del Pci romano, ha aperto ieri il Comitato federale, riunito nella sala del Co-

mitato con rale a Botteghe Oscure, che deve esaminare il risultato del voto. Una riunione aperta anche ai segretari di sezione, ai nuovi eletti, e per la prima volta alla stampa. Un dibattito su sito acceso, con decine e decine di iscritti a parlare, con cure obbezioni da parte del fronte del No (Walter Tocci ha avuto un lungo intervento, quasi una controrela-

zione) ma anche consensi all'introduzione di Leoni. Non è di oggi il trend negativo del Pci, ma ora, ha avvertito il segretario, «la risposta non può limitarsi alla ripetizione di quel che diciamo da anni, ma deve partire dalla presa d'atto di un punto limite». A Roma sono stati persi 70 mila voti tra l'85 e l'87, 21 mila tra l'87 e le europee dell'89, 12 mila tra le europee e le comunali di ottobre, 48 mila tra le comunali e le ultime amministrative. E le perdite sono più forti proprio nelle zone popolari. Neanche il tesseramento va bene: cinquemila iscritti in meno, nonostante un buon reclutamento. Leoni ha difeso con vigore la svolta voluta da Occhetto («Per quanto mi riguarda dal voto vedo riemergere, proprio per la sua gravità, le ragioni che hanno

motivato la scelta del congresso»), ha chiesto un impegno deciso di tutti nel processo costituente «su basi più solide e un indirizzo più chiaro». Apprezzamenti per molte delle proposte, ma il fronte del No è stato ancora durissimo con la svolta occhettiana. Subito dopo l'intervento di Paolo Mondani, ha preso la parola Walter Tocci. Netto, a tratti sferzante, molto duro sul processo costituente. La svolta? «Acqua fresca rispetto alla nostra crisi strutturale». Ha detto di apprezzare «un atteggiamento più riflessivo nella relazione di Occhetto» al ultimo Comitato centrale, ma ha aggiunto: «L'idea politica costituente si è impantanata, perché la maggioranza non ha le idee chiare su quello che vuole. E allora, che fare? Non tor-

**Premio «4E»  
Auto in gara  
(e divieti  
di transito)**

Una gara su quattro ruote, ma senza il rombo dei motori: in corsa, le automobili elettriche del Gran premio «4E». Le vetture, da via San Gregorio, sfileranno in piazza Venezia, lungo i Fori imperiali, e ritorno. Per la manifestazione, da questo pomeriggio alle 14, fino alla chiusura, saranno completamente vietate al traffico via San Gregorio e via Celio Vibenna. Sin dalla mattina presto, fino alla mezzanotte di domani, non si potrà circolare lungo il controviale destro di via delle Terme di Caracalla (dal semaforo di via Druso, a via Antonina). Ancora: dalle sette di stamane fino alle 21 di domani, divieto di sosta in via dei Cerchi e nell'area compresa tra via Antonina e largo Vittime del terrorismo.



l'Unità  
Sabato  
19 maggio 1990

19